



Prima Giornata Nazionale in memoria dei giornalisti uccisi: un traguardo doveroso, ma la libertà di stampa si difende ogni giorno, non solo il 3 maggio.

Trentuno giornalisti italiani uccisi. Decenni di silenzio istituzionale. E una legge che arriva, finalmente, nel 2026. Il 29 aprile, con voto unanime del Senato, l'Italia si è dotata di una Giornata Nazionale in memoria dei giornalisti uccisi nello svolgimento della loro professione. Si celebra il 3 maggio, in coincidenza con la Giornata mondiale della libertà di stampa. Quarantasei anni dopo l'assassinio di Walter Tobagi. Quarantuno dopo quello di Giancarlo Siani. Trentadue dopo Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. Il Parlamento ha fatto la cosa giusta. In grave ritardo.

I nomi che risuonano in questi giorni nelle aule parlamentari e nelle redazioni sono quelli che ogni italiano di coscienza conosce, o dovrebbe conoscere. Siani, ucciso dalla camorra a Napoli a ventisette anni mentre investigava sui traffici del clan. Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, assassinati a Mogadiscio mentre indagavano su armi e rifiuti tossici con la complicità di poteri che non si sono mai del tutto chiariti. Peppino Impastato, Mario Francese, Giuseppe Fava, Beppe Alfano: cronisti che hanno incontrato la verità in luoghi dove la verità costava la vita. Non eroi per scelta, ma professionisti che hanno fatto semplicemente il loro mestiere. Fino in fondo.

La legge approvata è concreta: prevede iniziative di sensibilizzazione nelle scuole e nelle università, spazi nel servizio pubblico radiotelevisivo, la pubblicazione ufficiale dei nomi dei caduti sul sito della Presidenza del Consiglio. Non è retorica vuota. È un'architettura istituzionale della memoria. Ed è giusta. Ma la memoria, da sola, non protegge chi lavora oggi.

Perché il punto critico resta questo: l'Italia celebra il 3 maggio i giornalisti morti, mentre i giornalisti vivi affrontano un sistema che li strangola con strumenti più silenziosi ma altrettanto efficaci. Le querele temerarie — le SLAPP, Strategic Lawsuits Against Public Participation — continuano a essere usate come arma di intimidazione da potentati economici e politici contro cronisti e testate. Il carcere per diffamazione è ancora nel codice penale. L'equo compenso per i freelance è una promessa che il legislatore rimanda da anni. Il Media Freedom Act europeo attende ancora un recepimento serio. Reporters Sans Frontières colloca l'Italia al 56° posto nella classifica mondiale della libertà di stampa: un dato che dovrebbe far vergogna a chiunque governi questo Paese.

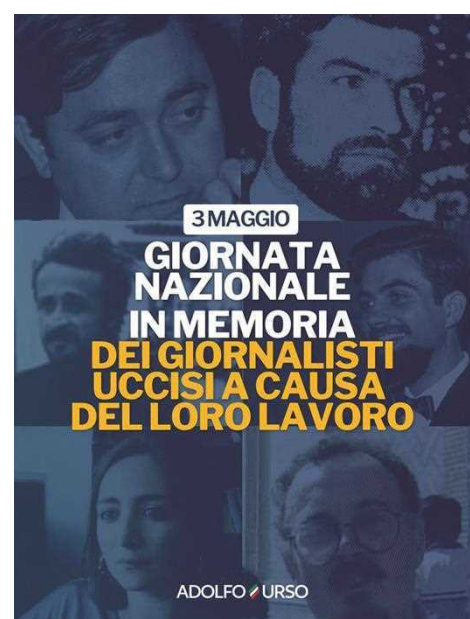
C'è una proposta che il Parlamento potrebbe approvare subito, senza attendere un'altra stagione di commemorazioni: abolire il carcere per diffamazione e introdurre contestualmente una norma anti-SLAPP con inversione dell'onere della prova a carico di chi querela un giornalista. Non è una concessione corporativa alla categoria: è la precondizione minima perché un cronista possa svolgere il proprio lavoro senza che ogni inchiesta scomoda si trasformi in un processo per stremarlo economicamente e psicologicamente. Lo chiedono da anni la FNSI, il Consiglio d'Europa e la Commissione europea. Manca solo la volontà politica.

Sul piano internazionale, il quadro è ancora più grave. Dal 1993, oltre 1.600 giornalisti sono stati uccisi nel mondo secondo i dati UNESCO, e nella stragrande maggioranza dei casi i responsabili restano impuniti.

Jamal Khashoggi, Shireen Abu Akleh, Arman Soldin: nomi che rappresentano la punta di un iceberg di violenza sistemica contro chi documenta la realtà in zone di guerra, sotto regimi autoritari, o semplicemente troppo vicino a interessi che preferiscono restare nell'ombra.

Il 3 maggio è una data necessaria. Ma un Paese che onora i propri martiri con una cerimonia e li tradisce con le leggi ha scelto la via più comoda: quella della memoria senza conseguenze. Giancarlo Siani, Ilaria Alpi, Peppino Impastato non hanno bisogno di una targa in più. Hanno bisogno che lo Stato italiano faccia ciò che non ha fatto quando erano vivi: proteggere chi racconta il potere al potere.

La Giornata del 3 maggio è un inizio. Se resta solo questo, è già un'altra occasione mancata. **(di Pierangelo Panozzo)**



Piccola
pubblicità
gratuita
Free Classified

La pubblicità gratuita non deve
contenere più di 100 sillabe / Free
classified advertising, must not be
more than 100 syllables

VI INVITIAMO A FARE LA PUBBLICITA'
GRATUITA!

TO RENT: Cottage/office - Linksfeld Rd,
Dowerglen
CALL: 0872651786 OR 011 453 1868.
9 - 4, Monday to Friday

Settimanale
d'Informazione della
Comunità Italiana
in Sudafrica

A sostegno della stampa periodica Italiana
all'estero ai sensi del Decreto Legge Legislativo
15 Maggio 2017 N.70 periodica editi e diffusi
all'estero Testata:
LA VOCE

Postnet Suite #038,
Private Bag X 10050, Linksfeld, Edenvale, 1610
71 Linksfeld Road, Dowerglen 1610
Tel: 011 453 1868
Sito Web: www.lavocesudafrica.org

DIRETTORE RESPONSABILE:
Francesca Cristaudi
(President/Editor/Director/Public Officer)
lavoce@lavoce.co.za

LA VOCE REDAZIONE
Segretaria/Contabilità: Patrizia Deiana
accounts@lavoce.co.za
Copywriter:
Laura Fontanella
Corrispondenti per l'Italia:
Sara Farinella
Alberto Carniel
Alessandro Marsh
Caterina Morettino Cape Town
Motoring Correspondent
Alex Shahini
News Reporter
Pierangelo Panozzo

Se siete interessati ad essere corrispondenti
contattare La Voce 011 453 1868
Published by proprietor A.I.I.S.A
Associazione per l'informazione degli
Italiani in Sudafrica
Advertising/Pubblicità:
ads@lavoce.co.za
087 265 1786

DONATIONS / DONAZIONI
Per pagamenti direttamente in Banca
First National Bank, Branch No: 212217,
Balfour Park
Conto Corrente, AIIA - N.: 5036 011 3332
SWIFT code (international transfers)

FIRNZAJJ
SCRIVETE A LA VOCE LE VOSTRE OPINIONI
Postnet #038, Private Bag X10050, Linksfeld,
Edenvale, 1610
Registered at the G.P.O as a newspaper



Le foto sono state scattate dal Signor Godfrey Parkin

STREPITOSO SUCCESSO
DEL TERZO CONCERTO
DEL CCIS A CAPE TOWN

Domenica 19 aprile dalle
ore 14:00 fino alle 17:00 si
è tenuto il terzo concerto
del Centro Culturale Italo-
SudAfricano di Cape Town,
eventi che sono iniziati nel
2024. La bellissima Chiesa
cattolica di Constantia,
moderna e con un'acustica
perfetta, ha fatto da cornice!
Nonostante il brutto tempo
invernale, con freddo
e pioggia abbondante,
la Chiesa era gremita di
gente! Erano presenti, oltre
al Console di Cape Town
Dott. Giulio Mignacca,
diversi rappresentanti di
altre associazioni italiane
della zona e dintorni, oltre
ai nostri vecchi e affezionati
amici. Con la sua bacchetta,
il nostro ammirato maestro
Tim Roberts ha diretto
il Green Apple Quintet,
guidato dall'esperta dott.
ssa Suzanne Martens. Tra i
brani eseguiti c'erano pezzi
di Vivaldi, Verdi, Cipriani,
Piazzola, Curtis, Puccini,
Modugno, di Lazzaro e due
pezzi non-italiani di Lloyd-
Weber (*Memories*) e Shaplin
(*Spente le Stelle*).

Bravissima la soprano
Lynelle Kenned che ha
avuto, insieme al gruppo

musicale, ben due
"standing ovations". Il
pubblico ha partecipato con
entusiasmo all'esecuzione
di *Volare* e ha fischiettato la
Bella Campagnola.

Il Presidente del CCIS,
l'avvocato Cavaliere Mark
Nowitz, nel suo discorso ha
ribadito del grande lavoro
svolto dal Comitato, unito in
questo sforzo encomiabile.
Anche il Console Giulio
Mignacca si è compiaciuto,
così come Giuliano
Giacovazzi (Vice Presidente
del Club Italiano di Cape
Town) che ha parlato a
nome del presidente del
Comites delle Province
del Capo, l'avvocato Guido
Angelucci.

Molti membri della famiglia
d'Onofrio erano presenti
- anche in onore alla
fondatrice del CCIS, la
ormai mancata e tuttora
tanto amata Elisa d'Onofrio.

Un ricevimento ricco di
delizie culinarie italiane e
tantissime ottime samosas,
e una grande varietà di vini
ha poi portato alla chiusura
di questo avvenimento
culturale di grande
successo. (**Mario R Rota**)

Glory to God: Tommaso Furgione
Graduates Summa Cum Laude in Film
Directing and Production in Rome

Tommaso Furgione, former pupil
of CBC Mount Edmund Pretoria
and then St John's Parklands
Cape Town, has graduated summa
cum laude in Film Directing and
Production at university in Rome,
marking an important academic and
spiritual milestone in his journey as a
filmmaker.
His thesis, titled Self-Sustaining
Cinema and Faith as a Creative
Engine: The Case of The Chosen
and the Birth of a New Model of
Christian Participatory Production,
explores the emergence of an
innovative production model rooted
in community support, clear mission,
and a shared spiritual vision.

Through an in-depth analysis of "The
Chosen", Furgione highlights the
immense potential of filmmaking
as a tool for evangelization in the
contemporary world:
"Filmmaking represents one of the
forms of evangelization with the
greatest potential in today's cultural
landscape. The Bible is the greatest
source of historical storytelling in
existence, offering inexhaustible
stories and infinite inspiration for a
new generation of filmmakers."

According to Furgione, the data and
case study confirm that faith-based
filmmaking is not merely a niche
genre, but one of the most effective
forms of digital evangelization

today—capable of moving beyond
purely commercial market logic:
"A project founded on a clear mission
and a shared vision can overcome
economic and structural obstacles."

For him, however, the goal is not
simply to rely on a large faith-based
audience for financial backing. The
deeper purpose lies elsewhere:
"It is important to undertake this path
not with exclusively commercial aims,
merely trusting in the existence of
a large supporting community, but
rather with the intention of using the
strength of a wide and participatory
community to reach the ends of
the earth with the most meaningful
message: that God is the true
producer."

In a society increasingly immersed
in a virtual reality shaped by social
media and digital narratives, Furgione
stresses the urgency of a renewed,
authentic digital evangelization:
"We must not demonize these tools,
but use them in coherence with truth,
orienting them toward the good."

He observes that many people
today are anesthetized by superficial
perceptions of reality and often
seek refuge in digital spaces. Yet the
Christian message speaks directly into
this condition:
"The Christian message affirms that
even in suffering there is love, and



that precisely in suffering, God never
abandons man."

For Furgione, the filmmaker of the
future—especially one walking a
spiritual path—has a clear mission:
to awaken hope and courage,
encouraging individuals to fully
embrace reality rather than escape
into a manipulated or distorted virtual
dimension.

Echoing the Holy Father's
encouragement to those working in
cinema, he emphasizes that artists
are called to represent beauty and,
through beauty, truth—offering
themselves as instruments for the
diffusion of truth through creativity.
(**By Rachele Hochhausler**)

Castiglione dei Pepoli, dove il Sudafrica riposa sull’Appennino

C'è un luogo sull'Appennino bolognese dove l'Italia si ricorda del Sudafrica. Non attraverso documenti diplomatici o scambi commerciali, ma attraverso il silenzio di 502 lapidi bianche allineate su un pendio che guarda a nord, verso le montagne dove, nell'autunno del 1944, si combatté una delle battaglie più dure e meno celebrate della Campagna d'Italia. Il Cimitero di Guerra Sudafricano di Castiglione dei Pepoli non è semplicemente un sito storico: è il luogo dove la memoria di un Paese si è fermata, lontana da casa, su una terra straniera che doveva essere liberata.

La 6ª Divisione Corazzata Sudafricana era sbarcata a Taranto nell'aprile del 1944, intraprendendo una risalita della penisola che l'avrebbe portata fino alle porte di Bologna. Un dettaglio di rilievo, spesso dimenticato, riguarda la natura stessa di quella forza militare: il corpo di spedizione fu costituito esclusivamente su base volontaria. La parte nazionalista boera simpatizzava per la Germania e aveva reso impossibile l'istituzione di una leva obbligatoria. Chi partì per l'Italia lo fece per scelta. Fu quella scelta a portare migliaia di giovani sudafricani fino all'Appennino tosco-emiliano, dove il fronte si congelò per oltre sei mesi lungo la Linea Gotica.

Il 27 settembre 1944: la liberazione di Castiglione
Il 27 settembre 1944 le avanguardie alleate entrano a Castiglione dei Pepoli, borgo dell'Appennino bolognese già abbandonato dai tedeschi dopo settimane di bombardamenti e una ritirata che aveva lasciato il paese semidistrutto. Con le truppe americane del 91° Squadrone di Cavalleria esplorante della 34ª Divisione USA e unità britanniche e indiane dell'Imperial Light Horse/Kimberley Regiment, arrivano i fanti della 6ª Divisione Corazzata Sudafricana — le brigate 11ª, 12ª e 13ª, i cosiddetti springboks. La Divisione si stabilisce nella zona e vi rimane fino all'aprile successivo, quando la primavera del 1945 consentirà finalmente la ripresa dell'offensiva verso Bologna.

I mesi tra l'ottobre del 1944 e l'inizio del 1945 sono i più sanguinosi. Le battaglie intorno a Monte Catarelto, Monte Stanco e Monte Sole costano un tributo altissimo in vite umane. I tedeschi oppongono una resistenza feroce, con il SS Panzergrenadier Regiment che ingaggia i sudafricani in scontri durissimi. Ogni metro di montagna va conquistato sotto la pioggia, nel fango, con temperature che scendono sotto zero. L'avanzata verso Bologna si trasforma in una guerra di logoramento.

Il cimitero: un progetto, una scelta, una cura
Il cimitero nasce nel novembre del 1944, quando

Il cimitero di guerra del Commonwealth che custodisce il più alto numero di caduti sudafricani in Italia: 401 soldati della 6ª Divisione Corazzata, giovani volontari che non tornarono mai a casa

i militari della Divisione identificano un'area a nord dell'abitato, su un pendio che domina la valle del torrente Brasimone. Fu un soldato britannico aggregato alla 6ª Divisione a scegliere il sito. Ogni corpo veniva avvolto in una coperta, legato a piedi, vita e capo, e sepolto con l'aiuto di civili ingaggiati dal paese. Le prime tumulazioni risalgono ai primissimi giorni di ottobre, ancor prima che il cimitero fosse ufficialmente istituito.

Il cimitero accoglie oggi le spoglie di 502 caduti: 401 sudafricani (dei quali 399 fanti e 2 avieri), 99 britannici e 2 indiani appartenenti al 4/13th Frontier Force Rifles, unità in forza alla Divisione sudafricana. È uno dei 37 cimiteri di guerra del Commonwealth presenti in Italia ed è quello che ospita il maggior numero di soldati sudafricani caduti sull'intero territorio italiano. Il progetto architettonico porta la firma di Louis De Soissons, lo stesso architetto che disegnò altri cimiteri militari del Commonwealth. Le caratteristiche lapidi bianche uniformi, l'ordine geometrico, il verde curato: tutto risponde a un'estetica della memoria che il Commonwealth ha saputo rendere riconoscibile e dignitosa.

La manutenzione è affidata alla Commonwealth War Graves Commission, che mantiene il sito con la cura discreta e assoluta che contraddistingue tutti i cimiteri militari del Commonwealth nel mondo. Non un'erba fuori posto, non una lapide trascurata. Il silenzio che vi regna è il risultato di un lavoro quotidiano e invisibile che trasforma quel pendio appenninico in un luogo di rispetto permanente.

La memoria viva: il Memoriale e le ricerche



A poca distanza dal cimitero, il Centro di Cultura Paolo Guidotti ospita l'unico museo in Italia interamente dedicato alla 6ª Divisione Corazzata Sudafricana. Sessanta fotografie provenienti dagli archivi del Sudafrica, uniformi, equipaggiamenti, oggetti personali donati dalle famiglie di veterani americani, britannici, tedeschi, italiani e sudafricani. Molti reperti sono stati recuperati direttamente dai campi di battaglia grazie a ricerche con il metal detector. Altri erano rimasti per decenni nelle case contadine del circondario, raccolti dopo la guerra e conservati quasi per istinto, come se si sapesse che quella memoria non andava perduta.

Le storie personali che emergono da queste ricerche hanno una loro forza narrativa peculiare. Una forchetta con un numero di matricola inciso sopra ha dato il via a un viaggio di oltre dodicimila chilometri fino in Sudafrica, alla ricerca della famiglia del soldato che l'aveva usata. È il modo in cui la storia si ricompone: non solo attraverso i grandi fatti militari, ma attraverso gli oggetti minuti, le tracce individuali, i nomi sulle lapidi che riacquistano un volto e una storia.

Un legame tra due Paesi
Il Comune di Castiglione dei Pepoli ha intitolato una strada alla 6ª Divisione Corazzata Sudafricana con una dedica bilingue, in italiano e in inglese, che recita: "a tutti gli uomini che composero la Divisione va il profondo ringraziamento dei cittadini". È un gesto simbolico che dura da oltre ottant'anni e che dice qualcosa di importante sul tipo di memoria che si può costruire tra nazioni diverse: non quella celebrativa e retorica, ma quella silenziosa e concreta, che si incarna in un cimitero curato, in un museo aperto, in una strada con un nome.

Per chi viene dal Sudafrica e si trova in Italia, Castiglione dei Pepoli merita una visita che va al di là del turismo e del pellegrinaggio militare. Quel cimitero sul pendio dell'Appennino bolognese è il punto più vicino in cui la storia dei due Paesi si è toccata fisicamente, dove il sacrificio di giovani sudafricani — volontari, lo si ricordi, non coscritti — ha contribuito a determinare le sorti di una guerra combattuta a undicimila chilometri da casa. La libertà di quella parte di Italia porta anche la loro firma.

Il Cimitero di Guerra Sudafricano di Castiglione dei Pepoli si trova all'ingresso nord del paese, sull'Appennino bolognese. Il Memoriale di Guerra Sudafricano è ospitato presso il Centro di Cultura Paolo Guidotti (info@centroguidotti.com). La manutenzione del cimitero è curata dalla Commonwealth War Graves Commission. L'ingresso è libero. **(di Pierangelo Panozzo-La Voce del Sud Africa)**

Il mondo saluta Alex Zanardi: commemorazioni e omaggi al campione italiano

La scomparsa di Alessandro Zanardi ha lasciato un vuoto profondo nel mondo dello sport italiano e internazionale. L'ex pilota di Formula 1 e campione paralimpico è morto all'età di 59 anni, dopo una vita segnata da straordinarie vittorie sportive e da una forza d'animo diventata simbolo di resilienza per milioni di sportivi. Nato a Bologna nel 1966, Zanardi aveva conquistato la notorietà negli anni Novanta correndo in Formula 1 con team come Lotus e Williams, prima di affermarsi negli Stati Uniti nella IndyCar, dove vinse due titoli consecutivi nel 1997 e nel 1998. Nel 2001 la sua vita cambiò radicalmente dopo il terribile incidente sul circuito tedesco del Lausitzring, in cui perse entrambe le gambe. Ma proprio da quella tragedia nacque la sua seconda vita sportiva: Zanardi diventò uno dei più grandi atleti paralimpici italiani, conquistando quattro medaglie



d'oro e due d'argento nel ciclismo handbike tra Londra 2012 e Rio 2016. La notizia della sua morte ha dato vita a numerose manifestazioni di cordoglio in tutta Italia. In molti eventi sportivi è stato osservato un minuto di silenzio, mentre il mondo della Formula 1, del ciclismo e dello sport paralimpico gli ha dedicato messaggi di omaggio e commemorazioni pubbliche. Anche la presidente del Consiglio italiana, Giorgia Meloni, ha ricordato Zanardi definendolo "un esempio di coraggio e umanità". Sui social network migliaia di tifosi e semplici cittadini hanno condiviso fotografie, ricordi e celebri frasi dell'atleta, trasformando il lutto collettivo in una celebrazione della sua incredibile capacità di non arrendersi mai. Per molti italiani, Alex Zanardi resterà non soltanto un campione dello sport, ma soprattutto un simbolo di speranza e determinazione. **(La Redazione: La Voce S.F.)**

FESTA DEL 1 MAGGIO COSA SI FESTEGGIA E LE MANIFESTAZIONI DI QUEST'ANNO

Il 1° maggio si celebra in quasi tutto il mondo la Festa dei Lavoratori, una ricorrenza che va ben oltre il semplice giorno di riposo: affonda le radici nelle lotte operaie della seconda metà dell'Ottocento e porta con sé una storia densa di lotte e conquiste. Le origini della ricorrenza risalgono alla Rivoluzione industriale negli Stati Uniti, quando gli operai delle fabbriche, guidati dai Knights of Labor (Cavalieri del Lavoro): "Otto ore di lavoro, otto di riposo, otto di svago", queste le rivendicazioni all'origine del 1° maggio come festa dei lavoratori. A seguito di grandi manifestazioni, nel 1866 fu approvata a Chicago la prima legge sulle otto ore, entrata in vigore il 1° maggio 1867. Vent'anni dopo, il 1° maggio 1886, i sindacati fissarono quella data come scadenza ultima per estendere la norma a livello nazionale, minacciando uno sciopero generale a oltranza. A Chicago scioperarono in ottantamila. La situazione degenerò rapidamente raggiungendo il culmine delle violenze il 4 maggio, giorno in cui in piazza Haymarket una bomba lanciata da un anonimo attentatore causò la morte di agenti e manifestanti. Quattro anarchici furono accusati, processati e impiccati nel 1887, pur senza che la loro colpevolezza fosse mai provata. Pochi anni più tardi, il processo fu riconosciuto come una farsa.

In seguito ai "fatti di Chicago" Al Congresso internazionale di Parigi del 1889, dove fu istituita la Seconda internazionale socialista, venne scelta la data 1° maggio come giornata mondiale in memoria dei "martiri di piazza Haymarket" e, da allora, questa ricorrenza fu celebrata in molti paesi. Il primo appuntamento ufficiale fu nel 1890, con un'enorme manifestazione internazionale. In Italia le prime celebrazioni documentate si tennero a Torino nel 1890, ma fu solo la legge n. 260 del 1949 che riconobbe ufficialmente il 1° maggio come festività nazionale retribuita. Nel 1955 anche papa Pio XII la arricchì di significato, istituendo per la Chiesa cattolica la festa di San Giuseppe Lavoratore proprio in quella data. Oggi il Primo Maggio è celebrato con cortei, discorsi e concerti. Dal 1990, a Roma, CGIL, CISL e UIL organizzano il tradizionale Concerto del Primo Maggio, trasmesso in diretta Rai e seguito da centinaia di migliaia di spettatori. Il Primo Maggio è la memoria viva delle lotte che hanno reso il lavoro più dignitoso, sicuro e giusto per tutti. È un'occasione per ricordare che le conquiste ottenute nel corso della storia sono il frutto della mobilitazione e della voce di chi si è battuto per i diritti. **(La Redazione - S.F.)**

A journalist and analyst with over forty years of experience working between Europe and South Africa
-pierangelo@panozzo.eu

Mentre scriviamo, Tinga sta attraversando le acque del Golfo di Genova. Tra poche settimane sarà a Roma, dove incontrerà il sindaco Roberto Gualtieri, interverrà al Senato e stringerà la mano a un Papa. La sua tavola, costruita con la plastica recuperata dal Tevere, tornerà al fiume da cui proviene — questa volta come simbolo di un ciclo compiuto e di un'Europa che — lentamente, faticosamente, ma inesorabilmente — sta imparando a fare i conti con i propri rifiuti. **(di Pierangelo Panozzo)**

Stellitaly: A New Home for Italian Heritage in Stellenbosch

In the heart of the Cape Winelands, where oak-lined streets and vineyard-draped hills echo centuries of heritage, a new chapter of cultural connection has quietly, yet meaningfully, begun. On the evening of April 25th, the town of Stellenbosch welcomed the official launch of Stellitaly - The Italian Club of Stellenbosch, a vibrant new initiative dedicated to celebrating and connecting the Italian community in this historic corner of South Africa.

Hosted at the warmly familiar setting of Rome In A Bite, the launch unfolded as an intimate gathering rooted in shared identity, nostalgia, and the simple joy of togetherness. As guests arrived, the soft hum of Italian conversation filled the air, punctuated by laughter, greetings between old friends, and introductions that hinted at friendships yet to be formed.

Stellitaly emerges at a time when the idea of community has taken on renewed importance. For Italians living abroad, there is often a delicate balance between embracing a new home and preserving the rhythms, traditions, and language of one's origin. Stellitaly seeks to bridge this space - not as a formal institution, but as a living, breathing meeting point where culture is not only remembered, but actively lived.

The evening itself reflected this spirit. Glasses of wine were raised in a collective toast, not only to the launch of a club, but to the enduring presence of Italian culture in South Africa. Conversations drifted easily between topics — from regional cuisine and family stories to language exchanges, and social gatherings. There was no rigid structure, no sense of formality weighing down the occasion; instead, there was an authenticity that felt unmistakably Italian.

More than just a social club, Stellitaly positions itself as a cultural anchor. Its vision extends beyond casual meet-ups, aspiring to create a platform where Italian heritage can be shared with both compatriots and the broader South African community.

Yet perhaps what made the launch most compelling was its understated sincerity. In a world often driven by scale and spectacle, Stellitaly's beginning was refreshingly grounded. It was about people - about belonging, connection, and the quiet understanding that identity is something to be nurtured collectively.

As the evening drew to a close, and the last conversations lingered under the Stellenbosch sky, there was a palpable sense that something meaningful had taken root. Stellitaly is, at its core, a reminder that culture does not exist in isolation. It thrives in shared spaces, in voices carried across tables, and in moments like these - where a community comes together, not just to remember where it comes from, but to shape where it is going.

In Stellenbosch, that journey has just begun.

(Anna-Maria Adreani)



Sudafrica: Arriva l'Identità Digitale e Addio ai Documenti Cartacei

Il Sudafrica si prepara a una rivoluzione tecnologica. Il Ministro degli Affari Interni, Leon Schreiber, ha annunciato il lancio di un nuovo sistema di identità digitale all'avanguardia che permetterà ai cittadini di dire addio ai vecchi libretti verdi e alle tessere fisiche.

Che cos'è l'Identità Digitale?
Proprio come avviene con il banking online, i cittadini potranno accedere ai propri documenti direttamente dallo smartphone. Il sistema utilizzerà la tecnologia biometrica (come il riconoscimento facciale) per garantire la massima sicurezza.

I documenti disponibili in formato digitale includeranno:

- Carta d'identità
- Certificato di nascita
- Certificato di matrimonio

Nota bene: Il passaggio al digitale sarà facoltativo. Le

Smart ID card fisiche continueranno a essere prodotte e resteranno valide per chi preferisce il formato tradizionale.

Perché questo cambiamento?
L'obiettivo del governo è portare i servizi del Ministero direttamente "a casa" dei cittadini. I vantaggi principali sono:

Maggiore Sicurezza:
Sarà molto più difficile rubare l'identità di qualcuno o commettere frodi finanziarie.

Comodità: Non sarà più necessario portare con sé documenti fisici per viaggiare in aereo o fare operazioni in banca.

Efficienza: I servizi governativi saranno più veloci e accessibili ovunque tramite i dispositivi mobili.

Il piano per il futuro (2025-2030)
Il Ministero sta lavorando insieme alla Banca Centrale del Sudafrica per sviluppare questo sistema. Ecco le

tappe principali:

Sostituzione dei vecchi libretti verdi: Il governo vuole eliminare definitivamente i vecchi documenti cartacei, sostituendoli prima con le Smart ID card (più sicure) e poi con il digitale.

Biometria avanzata: Il riconoscimento facciale sarà il metodo principale per confermare l'identità, seguito dalle impronte digitali.

Obiettivo 2029: Il Ministero punta a completare l'emissione delle identità digitali per tutti entro il 2029.

Cosa succede ora?

Il governo ha pubblicato una bozza delle nuove regole ed è aperta ai commenti dei cittadini fino al 6 giugno 2026. I tecnici sono già al lavoro per integrare questo sistema con i servizi pubblici e privati, garantendo che i dati personali siano sempre protetti. *(My broadband)*

Zimbabwe to return some white-owned farms it seized under Mugabe

Zimbabwe will return 67 farms seized from foreigners from four European countries covered by bilateral investment pacts, the country's agriculture minister said, as it seeks to mend ties with Western countries while it battles for debt relief.

The southern African country started seizing white-owned farms under its late leader Robert Mugabe in 2000, in a move the government said at the time was meant to resettle landless Black people and redress colonial-era land ownership imbalances.

The seizures wrecked commercial agriculture, precipitated a currency collapse in 2008 and left Zimbabwe struggling to feed itself.

Mugabe's successor President Emmerson Mnangagwa has sought to improve ties with Western governments, which imposed sanctions on Zimbabwe over the land seizures and allegations of broader human rights abuses.

The land restitution drive is part of its efforts to secure debt relief, having been shut out of the global financial system for more than two decades after defaulting on debt owed to international lenders.

Its foreign debt stood at \$13.6 billion in September 2025, with \$7.7 billion of that in arrears. International lenders have demanded reforms, including resolving land-related disputes as conditions for debt relief.

Agriculture minister Anxious Masuka told lawmakers on Wednesday that the government would give the 67 farms back to nationals from Denmark, Switzerland, Germany and the Netherlands as they were covered by the bilateral investment protection agreements.

"We are in the process of returning those to them," Masuka said in response to a question by a lawmaker.

The European countries are part of the group of Western countries discussing debt relief with Zimbabwe and are also significant donors to the country.

The International Monetary Fund approved a 10-month staff monitored programme for Zimbabwe, as the country seeks to build a track record of economic reforms. The programme does not entail funding.

Mnangagwa, a long-time ally of Mugabe who replaced his mentor in a 2017 coup, agreed a \$3.5 billion compensation deal with about 4,000 white farmers in 2020, but his cash-strapped government has struggled to make significant payments. *(Reuters)*



Il Poke lombardo

Ingredienti - 3 persone
3 ossobuco di vitello
180 g riso
3 bustine di zafferano
6 carote
3 coste di sedano
6 scalogni
qb vino bianco
qb farina
sale e pepe

Istruzioni
Far bollire il riso in acqua con dentro il contenuto delle bustine di zafferano.
Una volta che il riso sarà cotto, scolare e far raffreddare.
A parte passare nella farina l’ossobuco e poi farlo soffriggere con del burro in una casseruola. Rosolare bene.
Aggiungere quindi le verdure tagliate a pezzettoni, sfumare con il vino bianco.
Coprire con il brodo e portare a cottura per circa 40 minuti.
Impiattare. (*sfiziozo*)



Lombard Poke

1. 3 veal ossobuco
2. 180 g rice
3. 3 sachets of saffron
4. 6 carrots
5. 3 celery stalks
6. 6 shallots
7. white wine to taste
8. flour to taste
9. salt and pepper

Instructions
1. Boil the rice in water with the saffron contained in the sachets.
2. Once the rice is cooked, drain and let cool.
3. Separately, dip the ossobuco in flour and then saute it with butter in a saucepan. Brown well.
4. Then add the vegetables cut into small pieces, deglaze with white wine.
5. Cover with the broth and cook for about 40 minutes.
6. Serve.

Milan tourist attractions & sightseeing



The perfect combination of a modern and authentic Italian city, makes Milan a great destination for lovers of architecture, culture, tourism, fashion and design. Besides the well-known Milan sightseeing, this is particularly a city for doing business, such as in the business district Porta Nuova and the exhibition and congress location Fiera Milano. Culturally, you should not miss the special museums, the fantastically decorated churches and the atmospheric squares, while your stay can also be supplemented with unique events and activities, such as attending an opera or a ballet performance at the Teatro alla Scala.

Do you go to 'Milano' specifically because of the fashion? Then visit one of the many designers with their own studio, the Armani/Silos Museum or go to the stylish shopping arcade and landmark in the heart of Milan: Galleria Vittorio Emanuele II.

In Piazza del Duomo you will find the famous Milan Cathedral. The construction of this church started in the fourteenth century and lasted until the twentieth century. The architecture of the Duomo, the baroque facade, the mosaic and the paintings will enchant you. Visit the Cathedral Museum to learn more about its history and details and go to the rooftop to enjoy beautiful views of this Italian city and to have a closer look at the pinnacles. More info in 'Milan Duomo' to prepare your visit, or buy the Duomo rooftop tickets to visit the cathedral and roof terrace.

In the monastery of Santa Maria delle Grazie you can see the fresco 'The Last Supper'. This famous masterpiece measuring 5 by 9 meters depicts the moment when Jesus informs his apostles about the traitor in their midst.

The Galleria is the oldest shopping centre in all of Italy and the covered shopping arcade is best known for its special glass roof. This shopping centre is perfect for purchasing



items from well-known brands or souvenirs. You can buy clothes, accessories, books and art. You can also enjoy a luxurious overnight stay at the Galleria Vik Milano hotel or meet there with friends for lunch or dinner. From the top floor you also have a special view over Milan and its highlights.

The Arco della Pace (the great gateway to the city) with its horses on top, borders the Parco Sempione. This place, not only attracts visitors because of the historical significance of the gateway (built for Napoleon), but this stylish park allows you to relax and escape the bustle of the city, or from here, one can walk on to Castello Sforzesco. More info in 'Parco Sempione'.

What to do in the Navigli district? 'Navigli' is well known for its canals with cozy restaurants and bars. It feels like you are sitting on the side of an authentic, active canal. In this district you will find many small artisan shops, with designers and artists selling their own works directly in their studios. For vintage items, the last Sunday of the month you can visit the Mercatino dell'Usato di Porta Genova, an antiques and flea market. A fun activity can be the 'Navigli District Canal Boat Tour with Aperitivo'. At the alley 'Vicolo dei Lavandai' you can learn about the history of this neighbourhood.

The Pinacoteca di Brera is an art gallery in Milan's Brera district. This art gallery with mainly classical art, is divided into 36 different rooms and each room showcases a specific period, movement or type of art. The Pinacoteca is in the Palazzo Brera, where you can also visit the Brera library, the astronomical observatory and the (free entrance) adjacent botanical garden.

While visiting the Brera Art district, you will immediately notice the colourful houses in the cozy alleys in this Milanese district. It is mainly artists and other creatives who live here, and you will immediately have this feeling due to the special

atmosphere surrounding the district. The many shops, studios and special boutiques invite you not only to browse the shop window, but also to go inside. The Brera district is also perfect for a delicious Italian lunch or dinner in one of the cozy restaurants or bars.

Are you traveling with children or is it a rainy day? Then make sure to visit the 'Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci'. This huge and interactive museum is in an old monastery and it is an important Milan tourists attraction. Here you can view objects based on Leonardo da Vinci's sketch work, including various real models (and scale models) of submarines and other ships, steam trains and airplanes.

Porta Nuova is the business district of Milan. In addition to several large companies, there are also nice boutiques and cozy bars here. The district originated on a site where factories and old train tracks used to be. It is the showpiece of various international architects and investors, with the most important modern highlights being the UniCredit Tower and the Bosco Verticale. The latter are two imposing residential towers with large terraces and lots of greenery. You can see the trees and plants from afar.

The Milan tram network has existed since 1881, and it is therefore not surprising that you can still see historic trams in Milan. With a length of more than 180 kilometres of tram tracks, you can use 17 different tram lines in 'Milano'. If you don't want to explore the city entirely on foot, you can take, instead of the metro, the tram to visit Milano various points of interest or to reach your accommodation in the city.



La Fiera di Milano è il sistema fieristico della città e dell'area metropolitana di Milano



La Fiera di Milano è il sistema fieristico della città e dell'area metropolitana di Milano.

Nel 1881 si svolse a Milano la grande Esposizione Nazionale ai Giardini pubblici di Porta Venezia, la cui realizzazione fu affidata alla Carpenteria A. Brambilla di Milano. Sempre ai Bastioni, nel 1920, si tenne la prima fiera campionaria, organizzata da un ente apposito, il regio Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano. Tre anni più tardi l'Ente spostò in via definitiva l'esposizione nella "Nuova Piazza d'Armi", zona che da allora e per decenni verrà conosciuta come Fiera Campionaria di Milano, vicino all'area in cui nel 1964 verrà costruita la stazione della metropolitana di piazza Amendola. Tale area della città già aveva

accolto un evento simile, nel 1906, in occasione dell'apertura del Traforo del Sempione, quando Milano ospitò l'Esposizione Universale. Questa venne distribuita dalle autorità su due zone, la "Vecchia Piazza d'Armi", oggi Parco Sempione, piantumata proprio in quest'occasione, e la "Nuova Piazza d'Armi". Le due zone, distanti un paio di chilometri e divise da uno scalo merci ferroviario, erano collegate da un trenino elettrico. Attualmente lo scalo merci e il trenino d'unione non esistono più. Nei padiglioni della Nuova Piazza d'Armi trovarono posto tematiche più tecniche e commerciali, mentre nella Vecchia Piazza d'Armi si puntò più sull'arte e la scienza. In quest'ultima area, dodici anni prima, nel 1894, si erano tenute le



"Esposizioni Riunite".

Ancora oggi al Parco Sempione ha sede l'Acquario civico di Milano, una delle poche strutture che componevano questa sezione dell'Esposizione ad essere stata preservata, anche perché costruita

in pietra, mentre numerosi padiglioni vennero costruiti in legno, come la sezione Architettura e Belle Arti, che venne distrutta da un incendio **(assieme ai cimeli della Fabbrica del Duomo)**.



Fashion - Milano

In 2009, Milan was regarded as the world fashion capital, even surpassing New York, Paris, Rome and London. Most of the major Italian fashion brands, such as Valentino, Gucci, Versace, Prada, Armani and Dolce & Gabbana (to name a few), are currently headquartered in the city. Numerous international fashion labels also operate shops in Milan, including an Abercrombie & Fitch flagship store which has become a main consumer

attraction. Milan also hosts a fashion week twice a year, just like other international centres such as Paris, London, Tokyo, New York, Los Angeles and Rome. Milan's main upscale shopping streets and centres are the Via Montenapoleone fashion district and the Galleria Vittorio Emanuele, off Piazza del Duomo. Mario Prada, founder of Prada was even born here, helping to cultivate its position as a world fashion capital. **(Wikipedia)**

Ca' Del Bosco (Franciacorta, Lombardy)

Ca' del Bosco has long been the only winery in Italy — or likely in any country — where visitors can see a full-size rhinoceros hanging from the ceiling of the barrel room (it's a work of art by Stefano Bombardieri, not an actual live rhino, but still). And the launch of the winery's new hospitality centre in 2023 has made visiting this benchmark Franciacorta producer even more compelling; there's truly nothing like it in the world of wine.

Founder Maurizio Zanella has always had a passion for art, and the estate is dotted with sculptures from artists such as Igor Mitaraj, Arnaldo Pomodoro, Zheng Lu, and others. That visual sensibility, and the idea that wine can offer more



than just a taste experience, drives the concept of the new centre.

From the sense-defying vintage tunnel, which connects the historic parts of the winery to its vinoteca collection, a seemingly endless passageway flanked by bottles and lit by star-like (or bubble-like) pinpricks of light, to the "Hall of the Senses," which brings sight, smell, taste, and hearing to life in a quartet of small, visually ever-changing chambers, a visit is a remarkable experience.

You Can Buy Better Italian Wine If You Know What This Acronym on the Bottle Stands For.

The highlight is the final moment when the visitor leaves the hall of the senses to enter the "Prestige Immersion." Made from 30,000 backlit, empty bottles of the winery's Cuvée Prestige, this glowing golden room is reached by a walkway that then retracts into the wall; you are left suspended inside what seems to be a wine bottle of infinite bubbles, until the platform on which you stand descends slowly to the floor. It's visually arresting,

utterly magical, and, in its way, a remarkable reification of the concept of sparkling wine.

For over 50 years, Ca' del Bosco has been one of the premier names in Franciacorta, largely thanks to Zanella's seemingly infinite energy and passion. Consequently, the other pleasure of a visit is, of course, simply tasting the wines, from the classic Cuvée Prestige to the tête de cuvée Annamaria Clemente (don't overlook the winery's still wines, either). But it's rare to find a winery where winemaking ambition is matched equally by visual and design ambition; that's the case here, making it a do-not-miss for any wine traveller.

Ca' del Bosco wine to try

- Ca' del Bosco Cuvée Prestige Edition 47 Brut Franciacorta
- Ca' del Bosco owner Maurizio Zanella is one of Franciacorta's most magnetic personalities; he also makes some of its best wines. This release of the winery's flagship non-vintage cuvée is rich with brioche and apricot notes, complex, and lasting. **(foodandwine.com)**





Giro d'Italia 2026 start list so far: Discover every rider ready to start in Bulgaria

From Nessebar to Rome, 21 stages and a maglia rosa will be contested in May 2026. Who can we expect on the start line in Bulgaria for the first men's Grand Tour of the year? IDL Pro Cycling runs through the field and their race numbers, from Jonas Vingegaard to Enrico Zanoncello.

Vingegaard is the natural top favourite for the Giro trophy (officially the 'Trofeo Senza Fine') as a multiple Grand Tour winner. The Visma | Lease a Bike Dane will be supported by loyal lieutenants including Sepp Kuss and Victor Campenaerts — and has already been given a helping hand in the build-up by the withdrawal of several potential rivals.

RCS saw João Almeida (UAE Team Emirates-XRG, prolonged illness), Richard Carapaz (EF Education-EasyPost, not recovered from surgery) and Mikel Landa (Soudal Quick-Step, fracture sustained in a crash at the Tour of the Basque Country) all pull out of this year's race. *(IDL Procycling South Africa)*



Pos.			PTS	G	V	P	N	DR
1		Inter	82	35	26	5	4	51
2		Napoli	70	35	21	7	7	19
3		Milan	67	35	19	6	10	19
4		Juventus	65	35	18	6	11	28
5		Roma	64	35	20	11	4	23
6		Como	62	35	17	7	11	31
7		Atlanta	55	35	14	8	13	15
8		Lazio	51	35	13	10	12	5
9		Bologna	49	35	14	14	7	1
10		Sassuolo	49	35	14	14	7	-1

Pos.			PTS	G	V	P	N	DR
11		Udinese	47	35	13	14	8	-3
12		Parma	42	35	10	13	12	-17
13		Torino	41	35	11	16	8	-19
14		Genoa	40	35	10	15	10	-8
15		Cagliari	37	35	9	16	10	-13
16		Fiorentina	37	35	8	14	13	-11
17		Lecce	32	35	8	19	8	-23
18		Cremonese	28	35	6	19	10	-26
19		Hellas Verona	20	35	3	21	11	-33
20		Pisa	18	35	2	21	12	-38

Il Giro al via in Bulgaria, Milan a caccia della prima maglia rosa

Prima tappa per velocisti con l'italiano che cerca l'acuto



L Giro d'Italia guarda ancora una volta ad Est e per dare avvio alla sua 109/a edizione questa volta ha scelto la Bulgaria come sede delle prime tre tappe, che l'anno scorso si svolsero con successo in Albania e nel 2022 in Ungheria. *(Ansa)*

Aston Martin outlines long-term F1 plan as it confronts 'big gap'

Aston Martin’s points tally remains unopened in the 2026 F1 season so far. However, amidst its woes, the team would have finally felt relieved after both Lance Stroll and Fernando Alonso’s cars crossed the finish line for the first time this year in Miami. Even so, the team knows it has a long way to go.

When Aston Martin teamed up with Honda from 2026 onwards, there was a belief that the team would finally be among the ones to watch out for, considering how Red Bull dominated with Honda PUs. Instead, it got hit with reliability and vibration issues from the power unit to the extent that the drivers were risking ‘nerve damage’ while driving.

However, in a recent interaction with reporters, Fernando Alonso acknowledged

improvements on those fronts. He highlighted that Honda had improved reliability, and the vibrations were “fixed.” At the same time, he stated that the team may not see immediate progress in performance during the first half. *(Motor Culture)*

VODACOM BULLS VS ZEBRE PARMA

09/05/26, 13.45

LOFTUS FESTA ITALIANA

IN COLLABORATION WITH

LOFTUS FESTA ITALIANA

LINE-UP

11H00: Beer Garden GATES OPEN

11H00: BULLS U23 V SHARKS U23

11H00: DJ Arod/Claudio Accordion

12H00: Julianie J

13H00: DJ Dino

13H37: Claudio Accordion on A field

13H45: VODACOM BULLS V ZEBRE PARMA

14H30 - Halftime: LUNO cross bar challenge

15H45: DJ Arod

16H00: Julianie J

17H20: DJ Dino v DJ Arod

LEADING THE AUTOMOTIVE INDUSTRY

- Roadworthy verifications
- Defective workmanship
- Fire investigations
- Risk mitigation

- Mechanical technical advisory
- Accident reconstruction
- Data recovery and diagnostics
- Crash damage verification

scan the QR CODE for details